

Presentazione di relazione.

PRESIDENTE. Prego l'onorevole Cottafavi di recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

COTTAFVI. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge per l'aggregazione dei comuni di Lunamatrona, Collinas ed altri del mandamento di Mogoro a quello di Sanluri.

PRESIDENTE. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

Si riprende la discussione sui provvedimenti per il Mezzogiorno.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Fera.

Voci. Chiusura! chiusura! A domani! a domani!

PRESIDENTE. Ma che domani, facciano silenzio; e lei parli, onorevole Fera.

FERA. Se tutti sono d'accordo per rimandare a domani...!

PRESIDENTE. Ma, niente affatto, parli ora!

Voci. Parli, parli!

FERA. Abbia la bontà, signor Presidente, tutti quanti desiderano che il seguito della discussione sia rimandato a domani...

Voci. No, no, parli questa sera!

FERA. Non vorrei parlare in questo momento, in cui la massima parte dei deputati presenti desidera che si chiuda la discussione questa sera...

PRESIDENTE. Ma parli, che la Camera lo ascolta!

FERA. Ebbene, signor Presidente, parlerò. (*Rumori — Conversazioni*). E parlerò brevemente di una piccola parte del presente disegno di legge, sui quattro vessati articoli dei patti agrari, che sinora hanno stranamente suscitato impeto così largo di dissenso e di disapprovazione e che invece per me inchiudono un pensiero economico e giuridico forte e nuovo per imprevedibile espansione di effetti e sugli aumenti della produzione e sui rapporti sociali delle classi.

Mi duole però di intrattenermi, onorevoli colleghi, in questa penosa ora estrema di seduta, avendo ancora nell'animo l'impressione del successo oratorio dell'onorevole Majorana...

Voci. Sì, sì! No, no!

FERA. ...dico sinceramente ciò che sento, e specie per l'onorevole ministro del tesoro,

cui mi legano vincoli di simpatia personale, veramente sincera.

Io non voglio gareggiare con lui per facilità di eloquio e per rapidità di pensiero e non credo possibile in questo istante una rapida confutazione della rapida analisi che egli ha fatto con la consueta suggestione di forme delle singole parti di questo disegno di legge: ma è certo in sostanza che tutte le disposizioni superficialmente criticate sono infine accolte nei nuovi propositi governativi e che attraverso insidie e falsificazioni la legge resta ma si sperde il concetto di insieme. (*Approvazioni — Rumori*).

Sì, onorevoli colleghi, qui è il punto vero del dibattito attuale, che manca di un legittimo contraddittorio e che inquina di falsità l'ultima fase dell'elaborazione legislativa.

Questo disegno di legge ha un criterio organico ed essenziale che deve nascere dalla visione chiara e profonda dei mali del Mezzogiorno, che nel pensiero operoso del proponente si riportano alle attitudini individuali ed ai rapporti sociali dei cittadini di quelle regioni.

L'idea centrale generatrice, che è il filo ininterrotto di un costante proposito legislativo, viene spersa e distrutta in una polemica parlamentare astiosa e in una pedestre spezzata analisi delle formule esteriori e dei dettagli vani. E per giunta, da parecchi giorni, qui dentro litighiamo se Sonnino o Giolitti ha scoperto il Mezzogiorno...

Voci. Oooh! oooh! (*Interruzioni — Rumori*).

FERA. ...mentre il Mezzogiorno di tempo in tempo si svela e si impone con le sue rivolte e con i suoi cataclismi, che determinano e spingono l'azione parlamentare stagnante in schermaglia inutile ed inerte per crudele contrasto di interessi. (*Approvazioni*).

Ho sentito da parecchi miei onorevoli colleghi in questi giorni, e fra questi dai miei amici Nitti e Colajanni, accennare alle leggi speciali per Napoli e per la Basilicata e per le Calabrie: ed oggi l'onorevole Camera e l'onorevole Majorana ne hanno fatto il titolo di gloria degli onorevoli Fortis e Giolitti. Io sono un povero uomo ma penso che queste leggi avranno limitati e ben superficiali effetti sull'economia del Mezzogiorno, che può fiorire per gli avviamenti delle energie locali ora flaccide per deviazioni secolari e per irrigidimento di rapporti tradizionali. L'esodo della mano d'opera continua, la piccola proprietà si am-